

DESIGNDIFFUSION
BAGNO&BENESSERE

*111

Terra: toni che radicano

9 771592 345008





La superficie non è più un limite, ma un racconto. La ceramica contemporanea vibra come una pelle viva, capace di mutare con la luce e restituire il gesto di chi la tocca. È qui che la materia torna protagonista, interprete di uno stile che unisce memoria e ricerca. Durante la Tile Week e il Cersaie 2025, la tendenza è stata chiara: la ceramica diventa esperienza. Si riscopre il valore del tatto, del rilievo, del dettaglio imperfetto. Dopo anni di superfici lucide e fredde, torna il piacere della materia viva, tra smalti, cotto e pietre reinterpretate. Marazzi ha celebrato i suoi 90 anni con *Under the Skin*, progetto visionario firmato da Charlotte Taylor: una villa immaginaria che racconta la ceramica come emozione quotidiana. Atlas Concorde ha affidato il proprio racconto a Park Associati e Studio Apostoli: Boost Vision e Nyra sono due modi di esplorare la fluidità dello spazio, tra architettura e benessere. Mentre la tecnologia evolve, anche le proporzioni cambiano. I grandi formati continuano a dominare per la loro continuità visiva, ma il piccolo formato torna in scena con forza. Pattern a spina di pesce, chevron e trame tessili riscrivono il ritmo del rivestimento. Terrasale di Marca Corona combina basaltina vulcanica e limestone marino, fondendo peso e luce. Quadrille di Decoratori Bassanesi, firmata da Clara von Zweigbergk, trasforma la danza in geometria: sedici disegni che muovono lo spazio. Marazzi rilancia la boiserie, mentre Mutina, con *Motivo* dei fratelli Bouroullec, reinterpreta il rivestimento ligneo in chiave ceramica: rilievi morbidi e ombre delicate per una bellezza sussurrata. Il colore torna a farsi notare, ma senza urlare. Restano i neutri - sabbia, cenere, corda - accanto a tonalità più audaci, pensate per nicchie e dettagli scenografici. CottoMilano di Ceramiche Keope celebra la terracotta autentica, con finiture vellutate e graffi reali ispirati alla storica Fornace Curti. SensiEtna di Florim, nata dal dialogo tra Matteo Thun, Benedetto Fasciana e Neroscilia, unisce pietra lavica e vetro riciclato in un equilibrio primordiale, segnato da cromie vulcaniche e tattilità profonda. Sul fronte più espressivo, Moooi Ceramic Surfaces con *Nesting Room* porta in scena motivi organici e forme animali, Cerasarda gioca con i piccoli formati lucidi di Portorotondo, mentre Lea Ceramiche con *Pigmenti* firma grandi lastre sottilissime in tonalità vitaminiche. La sostenibilità smette di essere parola d'ordine per diventare materia. Iris Ceramica Group introduce inchiostri a base d'acqua per decori e texture, e Vitra Tiles presenta un porcellanato interamente realizzato con materiali di scarto. Il futuro, insomma, non è solo più verde: è più sensoriale, più libero, più umano. Oggi la ceramica non riveste: racconta. È superficie che respira, pelle che conserva la memoria del tocco, territorio di esperimenti poetici e tecnici dove l'arte incontra la precisione industriale.

*The surface is no longer a limit, but a narrative. Contemporary ceramics vibrate like living skin, able to shift with the light and return the imprint of every touch. Here, material takes center stage once again, becoming the interpreter of a style that unites memory and experimentation. During Tile Week and Cersaie 2025, the trend was unmistakable: ceramics have become an experience. The value of touch, of relief, of the imperfect detail is rediscovered. After years of glossy, cold finishes, the pleasure of living matter returns, expressed through glazes, terracotta, and reimagined stones. Marazzi celebrated its 90th anniversary with *Under the Skin*, a visionary project by Charlotte Taylor: an imaginary villa that portrays ceramics as a source of everyday emotion. Atlas Concorde entrusted its narrative to Park Associati and Studio Apostoli: Boost Vision and Nyra offer two ways of exploring spatial fluidity, suspended between architecture and well-being. As technology evolves, proportions shift as well. Large formats continue to dominate for their visual continuity, yet small formats are making a powerful comeback. Herringbone, chevron, and textile-like patterns rewrite the rhythm of surfaces. Marca Corona's Terrasale blends volcanic basaltina with marine limestone, merging weight and light. Quadrille by Decoratori Bassanesi, designed by Clara von Zweigbergk, translates dance into geometry: sixteen patterns that set space in motion. Marazzi revives the art of boiserie, while Mutina, through *Motivo* by the Bouroullec brothers, reinterprets wooden paneling in a ceramic key: soft reliefs and gentle shadows for a whispered beauty. Color asserts itself once more, though without shouting. Neutrals - sand, ash, rope - remain, flanked by bolder tones designed for niches and scenographic accents. CottoMilano by Ceramiche Keope celebrates authentic terracotta with velvety finishes and real markings inspired by the historic Fornace Curti. Florim's SensiEtna, born from the dialogue between Matteo Thun, Benedetto Fasciana, and Neroscilia, brings together lava stone and recycled glass in a primordial balance shaped by volcanic hues and deep tactility. On a more expressive front, Moooi Ceramic Surfaces presents *Nesting Room*, where organic motifs and animal forms take the stage. Cerasarda plays with glossy small formats reminiscent of Portorotondo, while Lea Ceramiche's *Pigmenti* offers ultra-thin large slabs in vibrant, chromatic tones. Sustainability is no longer a slogan, it has become substance. Iris Ceramica Group introduces water-based inks for decorations and textures, while Vitra Tiles unveils a porcelain tile entirely made from reclaimed materials. The future, then, is not only greener: it is more sensorial, more liberated, more human. Today, ceramics do not simply cover - they tell. They are surfaces that breathe, skins that preserve the memory of touch, territories of poetic and technical experimentation where art meets industrial precision.*

